



---

## NAMIBIA

### REPUBBLICA DI NAMIBIA

**Capo di stato e di governo:** Hage Gottfried Geingob

---

**È** terminato l'annoso processo per tradimento dei detenuti di Caprivi. Sono persistite violazioni del diritto alla libertà d'espressione. Sono stati denunciati casi di donne uccise nel contesto di episodi di violenza domestica. Una giornalista è stata aggredita e brevemente detenuta dalla polizia per aver scattato fotografie dell'arresto di un sospetto criminale.

#### **PROCESSO DEI DETENUTI DI CAPRIVI**

Il processo ai detenuti di Caprivi si è concluso il 7 settembre. Il giudice Elton Hoff ha ritenuto 30 dei 65 imputati colpevoli di alto tradimento, nove capi d'imputazione di omicidio e altri 90 di tentato omicidio. Trentadue persone sono state prosciolte e rilasciate e altre tre sono state ritenute colpevoli di altre imputazioni. I detenuti erano stati originariamente arrestati e formalmente accusati nel 1999 per il tentativo di secessione dell'allora regione di Caprivi dal resto del paese. Avevano trascorso oltre 14 anni in carcere in attesa di giudizio. La maggioranza degli imputati soffriva di problemi di salute legati all'età e alla prolungata detenzione e molti dei parenti degli accusati non disponevano di mezzi per visitarli in carcere. Molti dei detenuti di Caprivi erano possibili prigionieri di coscienza, in quanto arrestati unicamente sulla base delle loro reali o percepite opinioni politiche, per motivi etnici o in quanto appartenenti a determinate organizzazioni. Il protrarsi della loro detenzione preprocessuale ha violato i diritti degli accusati a ricevere un equo processo. Inoltre, 10 di loro sono deceduti in custodia di polizia prima dell'inizio del processo davanti all'Alta corte Grootfontein, nella regione di Otjozondjup, nel 2003, mentre altri 12 imputati sono morti prima della conclusione del procedimento.

La maggior parte dei detenuti ha riferito di essere stata torturata o altrimenti maltrattata all'epoca dell'arresto. Nell'emettere il suo verdetto, il giudice Hoff ha citato un precedente giudizio della Corte suprema del 2001, che rendeva le confessioni estorte mediante coercizione inammissibili ai fini processuali e ha respinto le deposizioni che erano state ottenute tramite l'uso di tortura o in seguito alla condotta illegale della polizia.

### **LIBERTÀ D'ESPRESSIONE**

Durante l'anno il diritto alla libertà d'espressione ha continuato a essere violato.

Il 5 dicembre, la giornalista di *New Era*, Nuusita Ashipala, è stata aggredita fisicamente da un agente di polizia a Oshakati, nella regione di Oshana, e chiusa a chiave all'interno di un furgone della polizia per circa 30 minuti, per aver scattato alcune fotografie dell'arresto di un sospetto criminale da parte di alcuni agenti, presso il centro commerciale Game. Prima di lasciarla andare senza accusa, i poliziotti le hanno ordinato di cancellare le fotografie dalla scheda di memoria della sua fotocamera.

### **VIOLENZA CONTRO DONNE E RAGAZZE**

Hanno continuato a destare preoccupazione gli episodi di violenza contro le donne, in particolare i cosiddetti delitti passionali. Il 21 aprile, la polizia ha riferito della morte di una ventiseienne madre di due figli, residente nell'insediamento informale di Oneshila, a Oshakati Est. La donna era stata assassinata dal partner, sotto gli occhi dei suoi figli.

Il 20 giugno, Martha Iyambo è morta dopo essere stata accoltellata dal suo ex fidanzato nel villaggio di Oyovu, nel distretto amministrativo di Omuntele, nella regione di Oshikoto. Lo stesso mese, Justine Shiweda, un'insegnante di 50 anni della scuola primaria di Onalulag, nel distretto di Oniipa, è stata uccisa a colpi d'arma da fuoco da suo marito. Nel 2014, l'Unaid, l'agenzia delle Nazioni Unite per la lotta all'Hiv/Aids, e l'Nga namibiana Victims 2 Survivors, avevano sollecitato il riconoscimento della violenza di genere come emergenza nazionale.